

Codice A1814B

D.D. 5 dicembre 2022, n. 3760

**Autorizzazione idraulica n° 1845 per lavori di sistemazione idrogeologica strada e rio Rivo Cuneo nel Comune di Revigliasco d'Asti (AT). Richiedente: Comune di Revigliasco d'Asti (AT).**



**ATTO DD 3760/A1814B/2022**

**DEL 05/12/2022**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti**

**OGGETTO:** Autorizzazione idraulica n° 1845 per lavori di sistemazione idrogeologica strada e rio Rivo Cuneo nel Comune di Revigliasco d'Asti (AT). Richiedente: Comune di Revigliasco d'Asti (AT).

Con nota del 09/11/2022, inviata via PEC (ns. prot. n° 47899/A1814B del 10/11/2022), il Comune di Revigliasco d'Asti – con sede in Piazza Vittorio Alfieri n° 1 - CAP 14010, Revigliasco d'Asti (AT), Partita IVA 00131050056 ha presentato istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica, ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904, al fine di eseguire lavori di sistemazione idrogeologica strada e rio Rivo Cuneo (o rio Cuneo). Per dette opere il Comune di Revigliasco d'Asti dispone di un finanziamento di € 241.500,00 quale contributo statale secondo quanto disposto dalla Legge n° 145/2018, articolo 1 comma 139, ora a valere sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio - CUP J74H20000780001.

Il progetto in esame prevede la risoluzione di alcune delle problematiche idrogeologiche presenti sul territorio comunale di Revigliasco d'Asti, nell'ambito della viabilità comunale, in particolare sul rio Rivo Cuneo (o rio Cuneo), che rappresenta una linea di drenaggio di fondovalle, in corrispondenza della parte di strada sterrata di Via Rivo Cuneo. Il versante sul lato destro orografico a causa, sia della morfologia del versante e sia delle lavorazioni agricole, tende a franare spostando, di conseguenza, la sponda destra verso l'interno del rio; tale cinematismo genera uno spostamento dell'alveo del rio verso la sponda sinistra ed il detto spostamento tende a formare un'ansa al percorso del rio provocando erosione ed il franamento della sponda sinistra quindi della strada soprastante e, pertanto, tali fenomeni erosivi puntuali oltre a danneggiare le sponde e la strada soprastante tendono ad estendere il fenomeno verso valle arrivando a generare il completo dissesto del corso d'acqua che quindi andrà contrastato, in sponda sinistra, mediante opere capaci di contenere la strada e mitigare le erosioni. Più nel dettaglio si prevedono le seguenti opere:

- sistemazione del rio Cuneo con pulizia delle sponde tramite diradamento delle superfici boscate degradate con biotriturazione degli arbusti e rimozione accumuli terrosi con riprofilatura dell'alveo, su un tratto di circa 310,00 m ;
- realizzazione di gabbionate in pietrame che collegano i tre tratti di gabbionate esistenti sulla sponda sinistra del rio, con lunghezza del primo tratto pari a 16,00 m e secondo, terzo e quarto tratto di 26,00 m complessivi (così come dettagliato negli elaborati tecnici allegati all'istanza);
- realizzazione di una gabbionata (quinto tratto) in pietrame sempre sulla sponda sinistra nel tratto

in erosione del rio Cuneo di altezza 2,00 m e lunghezza 16,00 m (così come dettagliato negli elaborati tecnici allegati all'istanza) oltre a due tratti di scogliera in massi alle estremità della gabbionata ( 7,00 m per parte), a consolidamento della medesima ;

- realizzazione di opere idrauliche atte a migliorare il deflusso delle acque, con creazione di fosso in terra e di canaletta prefabbricata che convoglia le acque in due pozzetti che a loro volta recapitano (con tubazioni in PVC) nel rio Cuneo;

- realizzazione di una scogliera in massi di cava ciclopici posati a secco sulla sponda sinistra per una lunghezza di 18,00 m. La scogliera avrà una lunghezza complessiva di 18,00 m, presenterà sezione trapezia ed una fondazione avente larghezza pari a 250 cm ed altezza 100 cm. L'altezza della scogliera sarà variabile da un minimo di 2,68 cm ad un massimo di 2,78 cm.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali (progetto definitivo-escutivo) costituiti da Relazione generale, Relazione geotecnico-strutturale, Relazione paesaggistica, Cronoprogramma, Piano di manutenzione dell'opera, Capitolato Speciale d'Appalto, Documentazione fotografica, Elenco ditte, Elenco Prezzi Unitari, Computo metrico estimativo e Quadro Economico, Analisi prezzi, Computo metrico oneri per la sicurezza, Quadro di incidenza della manodopera, Elaborati grafici, stilati dall'ing. Gianluca Mondino *omissis*, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.

Poiché le opere da realizzarsi interferiscono con il corso d'acqua denominato rio Cuneo, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Asti (Regio Decreto del 04/11/1938), al n° 7 è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904 "*Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche delle diverse categorie*".

Con Deliberazione della Giunta Comunale n° 43, in data 12 ottobre 2022 è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo dei lavori di cui trattasi.

Nel mese di novembre 2022 è stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti, al fine di verificare lo stato dei luoghi.

Considerato che le opere di difesa di cui trattasi assolvono unicamente la finalità di protezione della sponda sinistra del rio Cuneo da erosioni e conseguenti cedimenti in alveo, ai sensi del Regolamento Regionale n° 14/R del 06/12/2004 e s.m. ed i., non dovrà essere corrisposto alcun canone e non occorrerà formalizzare un atto di concessione, fermo restando l'osservanza delle vigenti norme in materia e delle prescrizioni/obblighi di cui al presente provvedimento.

Le opere in oggetto non sono soggette alle procedure di fase di verifica della procedura di VIA (articolo 19 del Decreto Legislativo n° 152/2006), preso atto di quanto stabilito dalla D.G.R. del 30/10/2020 n° 6-2173 "*Approvazione del documento recante Indirizzi interpretativi inerenti alla nozione di opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua di cui alla lettera o) del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del Decreto Legislativo n° 152/2006*", in particolare al suo Allegato che, al punto 3, evidenzia le tipologie progettuali non rientranti nella nozione di "opere di canalizzazione e regolarizzazione dei corsi d'acqua" ed in dette tipologie rientrano le difese spondali (scogliere, gabbionate, muri di sponda).

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, le opere in argomento sono ritenute ammissibili, nel rispetto del buon regime idraulico del rio Cuneo fermo restando l'osservanza delle prescrizioni e degli obblighi riportati nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il Regio Decreto del 25/07/1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*";

- visti gli art. 86 e 89 del Decreto Legislativo n° 112/1998;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998;
- visto l'art. 17 della Legge Regionale n° 23/2008;
- visto l'art. 59 della Legge Regionale n° 44 del 26/04/2000;
- vista la D.G.R. n° 31- 4182 del 22/10/2001;
- viste le norme tecniche di attuazione del P.A.I. approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001;
- vista la D.G.R. n° 6-2173 del 30/10/2020 " Approvazione del documento recante indirizzi interpretativi inerenti la nozione di opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua di cui alla lettera o) del punto 7) dell'Allegato IV alla parte seconda del Decreto Legislativo n° 152/2006";
- vista la Legge Regionale n° 37/2006, la D.G.R. n° 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n° 75-2074 del 17/05/2011, recanti la "Disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici";
- visto il Regolamento di attuazione n° 14/R del 06/12/2004 modificato dal Regolamento n° 2/R del 04/04/2011 recante "Prime disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni "(Legge Regionale n° 12 del 18/05/2004).;

*determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904, il Comune di Revigliasco d'Asti (AT) ad eseguire i lavori di sistemazione idrogeologica strada e rio Rivo Cuneo (o rio Cuneo) nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che restano depositati, in formato digitale, presso il Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti - Ufficio di Asti, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni/condizioni:

- nessuna variazione dell'intervento progettato potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- le operazioni di taglio della vegetazione in alveo e/o lungo le sponde in corrispondenza dell'area interessata dai lavori dovranno essere realizzate secondo quanto disposto dal "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009 n°4 (Gestione e promozione economica delle foreste) adottato con D.P.G.R. n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i. e nel rispetto della circolare del Presidente della Giunta P.G.R. n° 10/UOL/AGR del 17/09/2012 (pubblicata sul BUR n° 38 del 20/09/2012);
- il materiale proveniente dal decespugliamento e taglio della vegetazione e quello derivante dagli scarti di lavorazione (ramaglie, fogliame, ecc.) non potrà essere abbandonato in alveo, sulle sponde o nelle aree di possibile esondazione del corso d'acqua ma dovrà essere immediatamente allontanato dalle pertinenze idrauliche e aree esondabili;
- le gabbionate dovranno essere realizzate usando materiali lapidei con caratteristiche e peso specifico tali da garantire l'efficienza delle opere ed il riempimento dovrà avvenire con accuratezza utilizzando pezzature di pietrame diversificate in modo da minimizzare la presenza di vuoti;
- il piano di appoggio delle gabbionate dovrà essere, posizionato sotto la quota del talweg e comunque nel rispetto dei risultati ottenuti dalle indagini effettuate in sede di progettazione e confermati in fase esecutiva e tale da scongiurare fenomeni di scalzamento/instabilità della difesa;
- le gabbionate di nuova realizzazione dovranno essere raccordate alle gabbionate esistenti, ed i

profili spondali e di fondo alveo dovranno essere raccordati senza soluzione di continuità ai tratti non interessati dagli interventi ;

- il fondo alveo nonché il tratto di sponda in corrispondenza degli scarichi delle canalette di raccolta acque di scolo (circa ml. 1,00 in asse agli scarichi) dovranno essere idoneamente rivestiti con massi ciclopici o materassini tipo Reno, a scopo antierosivo; le condotte di scarico non dovranno sporgere dal profilo spondale e dovranno essere orientate nel verso della corrente del corso d'acqua;
- la berma di fondazione della scogliera, adeguatamente dimensionata, dovrà essere impostata ad una quota tale da evitare fenomeni di scalzamento e dissesti dell'opera in progetto;
- la scogliera dovrà essere realizzata in massi ciclopici a spacco, di struttura compatta, non geliva né lamellare e la Direzione Lavori dovrà verificare, prima della messa in opera, l'idoneità dimensionale nonché le caratteristiche e il peso specifico dei massi in modo da garantire l'efficienza e la stabilità dell'opera. Il dado di fondazione nonché il paramento esterno dovranno essere ammorsati ed addossati il più possibile al fondo alveo e alle sponde e dovranno essere opportunamente raccordati con le difese esistenti o con l'esistente profilo spondale (lato di monte), senza soluzione di continuità, in modo da non costituire restringimenti dell'alveo o dislivelli tali da causare variazioni al flusso della corrente e/o danneggiamenti alle opere; i tratti terminali della scogliera dovranno essere idoneamente risvoltati ed immorsati all'interno della sponda;
- in generale le difese spondali dovranno essere mantenute ad altezza non superiore alla quota dell'esistente piano campagna, nonché collocate longitudinalmente in sponda avendo cura di verificare, in fase esecutiva, che le stesse non determinano restringimenti, anche locali e puntuali, delle sezioni di deflusso del tratto d'alveo interessato dall'intervento;
- il materiale proveniente dagli scavi in alveo, se ritenuto idoneo in base alle vigenti normative in materia, potrà essere utilizzato per imbottimento della sponda a tergo delle opere di difesa oppure per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda ove necessario in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla rimozione degli ostacoli/murature/detriti o comunque da considerarsi rifiuto, dovrà essere allontanato dall'alveo e dalle aree di possibile esondazione e smaltito nel rispetto delle vigenti norme in materia;
- è fatto divieto assoluto di asportare materiale litoide fuori dall'alveo, di sradicare vegetazioni e/o ceppaie presenti sulle sponde nei tratti non interessati dalla realizzazione delle opere di difesa, di formare accessi definitivi all'alveo, di modificare l'altimetria dei luoghi rispetto agli attuali piani campagna, di depositare o scaricare in alveo, sulle sponde o in zone di possibile esondazioni i materiali di risulta o provenienti dagli scavi, ovvero di quelli derivanti dalla demolizione di murature sia in fase di cantiere che ad interventi eseguiti;
- le sponde, le opere di difesa nonché le aree demaniali interessate dai lavori, dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- premesso che i lavori dovranno essere eseguiti in periodi non interessati da probabili eventi di piena, resta a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, ai sensi del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.; il Comune di Revigliasco d'Asti (AT) è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi e garantire il regolare deflusso delle acque;
- il Comune di Revigliasco d'Asti, sempre previa autorizzazione del Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripariali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle delle difese e mantenere in efficienza le opere di regimazione idraulica (fossi, canali di

scolo, ecc...) che si renderanno necessarie per salvaguardare l'efficienza delle sezioni idrauliche, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche-idrauliche attuali, pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- al termine dei lavori dovrà essere garantita la smobilitazione tempestiva del cantiere e delle piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori e di altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto e ripristinato lo stato dei luoghi adottando tutti gli interventi necessari a ristabilire le condizioni di originaria naturalità del corso d'acqua e dovranno essere recepite le eventuali prescrizioni che potranno essere impartite dal Servizio Caccia, Pesca, Antisofisticazioni Vinicole della Provincia di Asti a seguito di trasmissione, da parte del Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti della nota prot. n° 51139/A1814B in data 01/12/2022, con la quale gli si chiedeva di pronunciarsi in merito alla compatibilità dei lavori in autorizzazione con la fauna ittica ai sensi della L.R. n° 37/2006, D.G.R. n° 72-13725 del 29/03/2010 e D.G.R. n° 75-2074 del 17/05/2011;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti - Ufficio di Asti, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori che attesti la conformità delle opere eseguite al progetto approvato;
- il personale del Comune di Revigliasco d'Asti (AT) dovrà provvedere al coordinamento, al controllo ed alla verifica dei lavori che dovranno essere eseguiti nel rispetto delle condizioni stabilite dalle normative vigenti e dalla presente autorizzazione;
- la presente autorizzazione ha validità nelle sole aree appartenenti al Demanio ed i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione e/o parere che si rendessero necessari secondo le vigenti leggi in materia.

I lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro **anni 3 (tre)** dalla data del presente provvedimento, con la condizione che una volta iniziati, dovranno procedere senza interruzioni, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su richiesta motivata del soggetto autorizzato prima della scadenza del presente provvedimento nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse aver luogo nei termini previsti.

Con il presente provvedimento sono altresì autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione temporanea dell'area demaniale interessata dai lavori di cui trattasi.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n° 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

I Funzionari estensori  
Giuseppe RICCA  
Luca ALCIATI  
Giuliana CAPITOLO

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)  
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli